

DECALOGO “BRIANZA PRIDE 2026”
Manifesto Politico e Programmatico per i Diritti e il Territorio



Si è creata una rete transterritoriale di Pride della Lombardia, aperta e in espansione, nata per confrontarci sulle necessità delle nostre comunità locali, trovare punti in comune, e portare le nostre istanze all'attenzione della collettività e delle istituzioni in un contesto pienamente inclusivo. L'obiettivo condiviso è porre al centro l'esperienza dei nostri contesti di provincia, contesti in cui la comunità queer vive una costante discriminazione e una condizione di doppia invisibilizzazione: sia agli occhi della popolazione locale, sia sul piano nazionale.

Abbiamo scelto di sfilare da Cologno Monzese a Brugherio per dare un significato concreto al nostro motto: **La periferia di nessuno**. Un percorso che unisce la Città Metropolitana di Milano e la provincia di Monza e Brianza, due territori da sempre profondamente connessi. Vogliamo che questo legame non sia solo geografico o logistico, ma anche sociale, culturale e umano. Perché la Brianza non è una periferia da dimenticare: è un territorio centrale per chi lo vive. E le persone LGBTQ+ devono poter trovare ovunque, non solo nei grandi capoluoghi, spazi di dignità, libertà e realizzazione. Il Brianza Pride 2026 è dedicato a Maja T. e al suo decalogo, che ci ricorda che i diritti non possono fermarsi ai confini di una città.

GLI ARTICOLI PROGRAMMATICI DEL BRIANZA PRIDE

1. ORGOGLIO, VISIBILITÀ E DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE

Manifestiamo l'orgoglio per la libertà di chiunque di essere e amare. Tutte le identità e gli orientamenti devono poter rivendicare liberamente le proprie istanze. Il Pride ha la forza di rendere visibili le persone che troppo spesso vengono lasciate ai margini, attraversando le città e portando presenza, voce e corpi negli spazi pubblici. Scegliamo consapevolmente di attraversare anche i quartieri periferici e i centri urbani delle province circostanti, rifiutando di concentrarci solo nelle città capoluogo. Questa è una scelta politica chiara: la dignità non ha coordinate geografiche e i diritti delle persone LGBTQIAPK+ devono essere garantiti ovunque, senza barriere - da Lampedusa al Brennero. Tutti i corpi hanno diritto alla libertà di espressione, senza doversi allineare a stereotipi o a rigidi canoni imposti: vieni come sei.

2. INTERSEZIONE TRA DIRITTI CIVILI E DIRITTI SOCIALI

Rivendichiamo uguali diritti civili per chiunque, a prescindere dall'orientamento affettivo e dall'identità di genere. Riteniamo che non si possano scindere i diritti civili dai diritti sociali, poiché la precarietà lavorativa, la povertà e lo sfruttamento economico colpiscono in modo amplificato chi è già esposto a discriminazioni sistemiche. Il Brianza Pride rivendica un sistema di welfare universale, equamente accessibile a tutt* e inclusivo di ogni forma e assetto di famiglia. Chiediamo alle aziende del territorio l'attuazione e l'applicazione reale di politiche antidiscriminatorie e antisfruttamento nelle assunzioni e nei contesti professionali, tutelando la stabilità economica della comunità LGBTQIAPK+.

3. ANTIFASCISMO, LAICITÀ E IL DOVERE DELLA MEMORIA DELLA SHOAH DELL'OMOCIAUSTO

Il Brianza Pride è un evento marcatamente antifascista che combatte ogni forma di oppressione e deriva antidemocratica. È una manifestazione laica, orientata alla sicurezza e alla tutela della pluralità, in cui chiunque può partecipare liberamente a prescindere dal proprio credo. La nostra azione politica affonda le radici nella memoria storica: riteniamo indispensabile mantenere vivo il ricordo della Shoah e di tutte le persecuzioni sistemiche. Ricordare l'orrore del passato e lo sterminio delle minoranze e delle identità non conformi operato dai regimi totalitari è l'unico presupposto per comprendere le discriminazioni odierne e difendere i diritti della comunità LGBTQIAPK+. Promuoviamo inoltre, con fermezza, la cultura antimafiosa della legalità e della giustizia sociale.

4. TUTELA AMBIENTALE, MOBILITÀ SOSTENIBILE E OPPOSIZIONE ALLA CEMENTIFICAZIONE

La provincia di Monza e Brianza rappresenta l'area più cementificata d'Italia. Ciononostante, la Regione Lombardia sta portando avanti un progetto autostradale che prevede la spesa di 3 milioni di metri quadrati di cemento. Da Lentate sul Seveso ad Agrate Brianza, ribadiamo la nostra assoluta opposizione a Pedemontana tramite una lotta transterritoriale che unisce 32 comuni contro un'opera imposta dall'alto nell'interesse di pochi. Esigiamo che la Provincia e la Regione fermino questa speculazione e destinino le medesime risorse a investimenti pubblici intelligenti per migliorare il trasporto collettivo e contrastare i cambiamenti climatici, attivando:

- Il prolungamento della metropolitana M5 fino a Monza;
- Il prolungamento della metropolitana M2 da Cologno a Vimercate;
- Investimenti strutturali sulla tratta ferroviaria Carnate-Seregno;
- Il potenziamento della Milano-Meda nell'ovest Brianza ad uso interamente gratuito;
- Il potenziamento della Tangenziale Est nel Vimercatese.

Chiediamo a tutte le amministrazioni comunali di unirsi nei ricorsi al TAR e di coinvolgere la popolazione con ogni mezzo democratico.

5. ANTISPECISMO E LIBERAZIONE DA OGNI SISTEMA DI SFRUTTAMENTO

Appoggiamo l'antispecismo come istanza politica e movimento etico, culturale e filosofico che rifiuta la discriminazione basata sulla specie. Riconosciamo l'intima connessione tra tutte le lotte di liberazione, accomunate dalla medesima matrice capitalista e specista che mercifica, oggettifica e usa violenza su tutti i corpi e le identità non conformi. La Brianza è situata in una delle regioni europee a più alta densità di allevamenti intensivi, un sistema zootecnico basato sulla violenza strutturale e sulla morte. Rivendichiamo il valore rivoluzionario e sovversivo dei Santuari di Animali Liberi: spazi politici di resistenza e cura in cui soggettività non umane si riappropriano della propria vita e della propria identità, praticando complicità e alleanza oltre le logiche di profitto e consumo.

6. EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE PER IL CONTRASTO ALL'OMOLESBOPHOBIA

Riteniamo che l'omobiphobia si combatta radicalmente attraverso la conoscenza, la cultura e la decostruzione dei pregiudizi. Chiediamo l'abbattimento di ogni tabù sulla sessualità nei luoghi della formazione, inserendo stabilmente nelle scuole programmi di educazione affettiva e sessuale scientifici, rispettosi di ogni orientamento e identità, e attenti alle esigenze delle giovani soggettività LGBTQIAPK+. Sollecitiamo le amministrazioni locali a istituire momenti pubblici di informazione sul territorio, avvalendosi della collaborazione di personale sanitario e socio-educativo adeguatamente formato.

7. PROSPETTIVA TRANSFEMMINISTA E TUTELA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Il Brianza Pride è una manifestazione profondamente transfemminista che assume la tutela e le istanze di tutte le donne (cis e trans), promuovendo una cultura antipatriarcale. Rivendichiamo l'estensione immediata della Legge Mancino ai reati basati sulla misoginia, una piaga che ogni anno miete vittime in tutto il territorio nazionale. Chiediamo inoltre ai legislatori l'approvazione di una legge sul consenso che sia chiara, priva di ambiguità e formulata a tutela reale ed effettiva delle vittime.

8. TUTELA DEI MINORI, DIRITTI DELL'INFANZIA E PERCORSI DI TRANSIZIONE

Rivendichiamo la tutela dei minori e dei diritti dell'infanzia in modo assoluto e senza compromessi, avanzando richieste precise alle amministrazioni locali e nazionali:

- a) Il pieno e immediato riconoscimento anagrafico dei figli e delle figlie delle famiglie arcobaleno, legittimando il reale assetto affettivo e garantendo i doveri genitoriali e di cura;
- b) La cancellazione del DL Varchi e la contestuale introduzione di una chiara regolamentazione sulla Gestazione Solidale ed etica;
- c) L'urgenza di sbloccare l'utilizzo della triptorelina e dei farmaci sospensori presso gli uffici di AIFA, garantendo la continuità dei percorsi medici e terapeutici per gli adolescenti trans negli ospedali italiani;
- d) L'adozione formale, tramite regolamento comunale da parte di tutti i Comuni della Provincia, dell'obbligo di acquisizione del certificato del casellario giudiziale (ex art. 25-bis del D.P.R. 313/2002) per chiunque operi a contatto diretto e regolare con i minori in ambito sportivo, educativo, culturale e ricreativo. Tale previsione deve costituire un requisito vincolante per la concessione di spazi pubblici, patrocinii e contributi comunali.

Nota: Questa misura rappresenta una tutela preventiva fondamentale, in linea con il D.Lgs. 36/2021 e con i principi di safeguarding, volta a garantire ambienti protetti per bambine,

bambini e adolescenti.

9. RICONOSCIMENTO DELLE FAMIGLIE E MATRIMONIO UNIVERSALE

Constatiamo con preoccupazione come le rivendicazioni delle soggettività LGBTQIAPK+ siano state progressivamente marginalizzate dai programmi elettorali dei maggiori partiti, nonostante sia evidente che la Legge Cirinnà costituisca solo un primo passo parziale. Promuoviamo il riconoscimento giuridico immediato della doppia genitorialità alla nascita per le coppie dello stesso sesso e rivendichiamo l'istituzione del Matrimonio Universale, una riforma necessaria affinché l'ordinamento includa e tuteli tutte le forme relazionali, affettive e familiari senza discriminazioni di genere o orientamento.

10. SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE, CESSATE IL FUOCO E DIFESA DEL DISSENSO

Ripudiamo la guerra in ogni sua forma e chiediamo ai governi la risoluzione pacifica e diplomatica dei conflitti tra i popoli. Chiediamo l'immediato cessate il fuoco nella striscia di Gaza e nei territori palestinesi, sostenendo l'applicazione della risoluzione internazionale per la coesistenza di due popoli in due Stati sovrani. Sul piano dei diritti europei, il Brianza Pride si schiera al fianco di Maja T., persona LGBTQIAPK+ e socia di Brianza oltre l'Arcobaleno, ingiustamente detenuta a Budapest e condannata in assenza di prove solide. Denunciamo il clima politico repressivo attuato in Ungheria contro chi difende le libertà fondamentali, la situazione sta cambiando ma Maja T. continua ad essere detenuta ingiustamente in un regime simile al 41 bis. Ribadiamo che i diritti della comunità LGBTQIAPK+ non sono negoziabili e confermiamo la nostra solidarietà a tutte le comunità arcobaleno europee che resistono sotto governi conservatori: non arretreremo e non lasceremo nessunə solə.